

Arci Solidarietà Onlus Livorno

Dal 1996 l'Arci Solidarietà è impegnata in progetti all'interno del Carcere di Livorno, per sperimentare percorsi tesi al miglioramento della qualità della vita dei detenuti e per consentire la partecipazione degli stessi ad esperienze culturali, formative e professionali. L'attività teatrale rappresenta un processo di alto valore culturale e di significativo apporto allo sviluppo e produzione di cultura per il nostro territorio.

La promozione di percorsi teatrali all'interno del carcere puntano alla realizzazione di processi e dinamiche di produzione culturale fruibili dall'intera comunità all'interno dei quali gli stessi detenuti diventano protagonisti attivi di un pezzo di cultura presente in città. Il teatro in carcere diventa non un'esperienza di assistenzialismo ma momento vero di solidarietà, partecipazione democratica e valorizzazione dei diritti in un'ottica di produzione culturale e artistica che ha la stessa dignità delle esperienze e dei momenti culturali proposti in città e non provenienti da luoghi di pena e da istituzioni totali.

L'esperienza del laboratorio teatrale permanente di ARCI Solidarietà punta a rafforzare la presenza sul territorio di questa proposta culturale attraverso una significativa collaborazione con Il Comune di Livorno e con La Fondazione Teatro Goldoni di Livorno e ad aprire le sue prospettive progettuali e di iniziativa anche con la Regione Toscana, il progetto Teatro in Carcere e il Coordinamento Teatro in Carcere.

L'obiettivo che ARCI Solidarietà Livorno si è data rispetto a tale percorso è proprio quello di trasformare il teatro in carcere in una delle proposte culturali della città di Livorno e insieme promuovere un processo di inclusione sociale.

Le esperienze più significative:

La cura del corpo (2001)

Lo spettacolo, per la regia di Lamberto Giannini, incentrato sulla condizione di vita all'interno del carcere e sull'espressività corporea, ha avuto come particolarità quella di essere realizzato nella zona antistante all'ingresso del carcere. Il palco è stato allestito nel cortile all'interno; il pubblico sedeva nel parcheggio di fronte all'ingresso.

Il Qoelet (2004)

Questo spettacolo teatrale, per la regia di Alessio Traversi, ha visto la rappresentazione teatrale di un brano della Bibbia, liberamente rielaborato dall'Onorevole Luciano Violante il quale ha consentito di poterlo riadattare.

Nel cerchio (2005)

Lo spettacolo, per la regia di Alessio Traversi, è una messa scena tratta dal racconto 'Michele Kolhas' (1810) di H. Von Kleist e dalla rielaborazione fattane negli anni novanta da Marco Baliani e Remo Rostagno